

→ **Il premier si dimette** tre anni e mezzo dopo il trionfo elettorale. Pranzo con Monti, tensione nel cdm

# Berlusconi se ne va sconfitto

Un sì condizionato a Monti. Berlusconi cerca di tenere assieme il Pdl e per farlo ostenta i muscoli e detta condizioni. Vuole un governo a tempo. «Siamo in grado in ogni momento di staccare la spina».

**NINNI ANDRIOLO**

ROMA  
nandriolo@unita.it

Il governo Berlusconi-Scilipoti non c'è più, evapora undici mesi dopo. Il Cavaliere si è dimesso ieri sera, senza che «Mimmo» fosse stato ufficialmente avvertito. Niente invito preventivo a Palazzo Grazioli. Ma l'emblema dei responsabili si è scagliato ugualmente, ieri, contro Napolitano, schierandosi a difesa del premier. Parlando nell'Aula di Montecitorio si è accalorato e ha superato abbondantemente i minuti a disposizione. «Onorevole Scilipoti, il suo tempo è finito», ha intimato Fini con la perfidia sottile di chi parlava a nuora perché intendesse il Cavaliere. In quel momento, davanti al Quirinale, il gruppo di "resistenza musicale" accordava gli strumenti per dedicare l'Hallelujah alle dimissioni più attese, a Piazza Colonna si intonava Bella ciao, sotto Palazzo Grazioli invece bandiere Tricolori e cori da stadio. Giornata memorabile, quella di ieri.

**DICIOTTO ANNI DOPO**

Diciotto anni dopo la *discesa in campo* Silvio compie il passo indietro che evoca l'uscita di scena pressoché definitiva. Da Palazzo Chigi, quantomeno. La ratifica l'ennesimo vertice, convocato dopo un pranzo con Monti e prima dell'incontro con Napolitano al Quirinale, alla fine dell'ultima riunione del governo che ha sancito la spaccatura tra i «duri» (La Russa, Brunetta, Sacconi, Rotondi, ecc.) - «Silvio non mollare, aspetta prima di dimetterti, non salire al Quirinale» - e i «realisti»: «Vai e tratta perché Monti non ha alternative». Il Cavaliere ha dovuto scegliere, suo malgrado, la seconda strada («Non quella di Frattini - punzecchia un ministro - che voleva la resa incondizionata»). Ed è salito al Colle sfidando la folla che lo attendeva al grido di "vergogna" o tirando mone-tine. Un bagaglio di richieste confe-



Berlusconi all'arrivo al Quirinale

Foto Mauro Scrobogna /LaPresse



Folla assedia Palazzo Chigi in attesa delle dimissioni di Berlusconi